

RESE / Studioso rilancia la tesi: 1933, precipita disco volante

'astronave caduta

di Roberto Banfi

Macché Nevadosa «Area 51», i ufologi di tutto no nascosti i di si trova nel Varesino, anche qui s'ina potrebbe essere una «base su dove per anni è il mondo una veastronave, precipina Terra e finis dove.

Il libro di fantasi tratta della ipotesi che emerletamento di una di di documenti presa nella quale to una dei massabili del Cuneo, gico nazionale, Alfredo Lissoni a destra). Che, n un romanzo di ha potuto contati ottenuti da fondono l'assoluto Ma, come dice issoni, coautore un recente stu- «X-files» del na- ogni giorno nti confermano dei documenti, arimenti un quapù completo ed ebene si, si par- un disco volan- el Varesotto, che o recuperato all' giugno del 1933 ella zona di Ver- Calende.

o all'identificazio- sto grazie ad elementi comba- a l'ufologo, che ente a compleo dossier su que- to. Tra le indingere la mia at- a zona di Varenza che, dopo il disco, era stato giornale varesita- ca Prealpina" o, a dare notizia dell'esistenza di su Marte in con- hini della Terra. ogo il fatto che nel dopoguerra circolare la vo- late fossero cu- volanti».

gli americani, te la guerra no ben nove te, tentando di ualcosa a tutti i niarono Sesto bene sorgesse una strategia



PARLA STEFANIA GENOVESE

Ufo, tanti fingono di non vederli per non esser ritenuti «visionari»

CARONNO PERTUSELLA — È stata la prima a portare l'argomento "Ufo" nelle aule di una università italiana, ha scritto un libro e si occupa di «X files»: si tratta di Stefania Genovese, ufologa di Caronno Pertusella (foto qui sopra), che collabora con il Centro ufologico nazionale. «Gli ufo, e tutto ciò che vi sta attorno, mi hanno sin da piccola affascinato - dice Genovese - è per questo che ho deciso di finalizzare a questo tema i miei studi universitari e di realizzare una tesi, la prima di questo genere in Italia, sulla "pluralità dei mondi e sulla

vita extraterrestre», avvalendomi di serie ricerche antropologiche, sociali, e mitologiche. Il titolo è «La mitopoiesi ufologica», ed è stata discussa l'anno scorso alla facoltà di Filosofia di Milano. Un lavoro così accurato e completo che ha conseguito due premi di cui uno internazionale (all'Università di Barcellona in Spagna) come miglior saggio scientifico. E che nelle ultime settimane è anche diventata un libro, «Ufo, complessità ed anomalie di un mito» della Edizioni Segno. Genovese si occupa di catalogare tutti gli avvistamenti che

avvengono nella zona, «che sono senz'altro di più rispetto a quelli che magari comunemente si è portati a pensare - dice -. Il fatto è che vedendo qualcosa di strano nel cielo, tanti preferiscono far finta di niente, per non esser presi per visionari o chissà che altro. Il mio approccio, con gli esperti con cui collaboro, è sempre quello di cercare, innanzitutto, tutte le spiegazioni logiche ad un certo fenomeno. Non si cerca certo sensazionalismo e ci si muove sempre con grandissima cautela, vagliando soprattutto l'attendibilità dei testimoni». La caronnesa

collabora con il Comitato italiano del «Progetto Hessdalen», la spedizione che nella omonima cittadina norvegese sta cercando di spiegare un fenomeno meteorologico inedito, visto che periodicamente il cielo notturno è rischiarato da misteriose luci. «Cerco poi di tenermi sempre aggiornata, ho preso anche parte a San Marino secondo Simposio mondiale di esobiologia e del Seti, il progetto universitario americano per ascoltare le stelle, alla ricerca di eventuali segnali radiofonici e di altre forme di vita nel cosmo».



GALLARATE / Moltissimi gli avvistamenti misteriosi segnalati nel 2001 specialmente nella zona tra il Milanese e il Val

Anno pieno di oggetti non identificati

GALLARATE — Una annata «piena» di Ufo, il 2001 che si avvicina all'epilogo. A catalogare i tantissimi avvistamenti avvenuti nella zona è stata l'ufologa caronnesa Stefania Genovese. Di dischi volanti ne sono stati visti molti. Come ad inizio anno a Gallarate, con la

sono navi? e loro "perché abbiamo il binocolo". Immediatamente mi precipitò in maglietta fuori, nel gelo della sera, ad osservare la Luna. Purtroppo le montagne ne oscuravano la visibilità. Breve giro di telefonate ad altri miei amici che abitano in zona Milano, i quali mi confer-

Molte testimonianze ritenute attendibili
Luci, scie, sfere:
materiale immenso per gli ufologi

sieme con lo sguardo, finché è divenuto troppo debole per distinguerlo ed è sparito verso nord. Il tutto è durato non più di cinque, forse sei secondi. Ovviamente non potevo frattarsi di un aereo, la velocità era troppo elevata». Ma veniamo all'estate: «Il 13 agosto - ricorda Genove-

lato con mio figlio, consistente di volo. La spinta questi è venuto a me, e tutti e due abbiamo visto l'Ufo». Conferma: «Ero sul balcone, al sesto piano, il 20.45 e le 21, quando vidi una sfera giallastrissima, dal